

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTO il Decreto favorevole di compatibilità ambientale DEC/VIA/2002/6915 del 23/01/2002 relativo al progetto di realizzazione del metanodotto MALBORGHETTO-BORDANO, il cui soggetto proponente è Snam Rete Gas

RICHIAMATO il Parere favorevole, con prescrizioni, della Commissione di Verifica dell'Impatto Ambientale, n. 438 del 18/10/2001 su cui è basato il succitato Decreto.

RICHIAMATO in premessa il contenuto della succitata prescrizione 5: *“Prima dell'inizio dei lavori verrà prodotto e presentato per la verifica di ottemperanza al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio un progetto degli interventi di monitoraggio, ricerca e gestione di durata almeno decennale per la verifica evolutiva dei neoeosistemi derivati dagli interventi di rivegetazione previsti. Verranno affrontati almeno i seguenti settori: a) evoluzione dei suoli; b) sviluppo della vegetazione e dinamica evolutiva degli stadi delle serie vegetazionali; c) dinamismi faunistici su gruppi significativi (ungulati, tetraonidi, ittiofauna, specie protette in genere delle aree SIC)”*

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” e s.m.i.

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS

VISTO i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/112/2011 del 20/07/2011 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'impatto Ambientale – VIA e VAS (d'ora in avanti Commissione)

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente *“Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L.4 agosto 2006, n. 248”* ed in particolare l'art. 9 che ha istituito la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n.90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 *“Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n.90 recante misure straordinarie l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti della regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile”* ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n.90

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito in legge il 15 luglio 2011, L. 111/2011 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n.98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis”*

RICHIAMATO il suddetto Decreto favorevole di compatibilità ambientale DEC/VIA/2002/6915 del 23/01/2002 relativo al progetto del metanodotto di cui trattasi

CONSIDERATO che la Società Proponente al fine di ottemperare alla sopraccitata prescrizione ha provveduto successivamente al Decreto di VIA ad inoltrare la documentazione relativa ai risultati del monitoraggio dal 2007 al 2010

CONSIDERATO che a seguito dell'analisi di tale materiale la Commissione nel confermare l'avvenuta ottemperanza alla detta prescrizione, ha precisato nel parere n. 463 del 25.06.2010 che *“l'analisi critica dei risultati del monitoraggio, secondo le fasi intermedie di durata complessivamente decennale non è oggetto di verifica di ottemperanza e non costituisce quindi condizione limitante le esecuzioni dei lavori (peraltro già effettuati) e l'esercizio del metanodotto”*. A fronte di quest'ultimo parere la DVA, con nota DVA-2010-23813 del 07/10/2010, ha confermato la compiuta ottemperanza alla prescrizione n.5 e, considerati gli esiti delle valutazioni dei monitoraggi fino a quel momento effettuati, ha esentato la Snam Rete Gas dalla trasmissione dei rapporti intermedi chiedendo di acquisire esclusivamente il rapporto finale delle attività previsto per il 2013-2014

CONSIDERATO che con riferimento a quanto previsto nella prescrizione tra il 2002 ed il 2013 il proponente ha trasmesso la documentazione inerente le diverse campagne di monitoraggio effettuate, riferite sia ai dinamismi faunistici nell'area SIC "zuc dal Bor" che la verifica evolutiva dei neoeosistemi derivanti dagli interventi di rivegetazione

VISTO che sulla base della summenzionata documentazione il MATTM si è espresso di volta in volta in merito all'ottemperanza delle campagne effettuate secondo quanto previsto dalla prescrizione in argomento con i provvedimenti DSA-2007-18101 del 28/06/2007 e DVA-2010-23813 del 07/10/2010 e da ultimo con provvedimento DVA-2014-02437 del 30/01/2014 (relativamente alla campagna 2013)

VISTO che nei suddetti provvedimenti è stata esentata la società proponente dalla trasmissione dei rapporti intermedi rinnovando la richiesta di acquisire solo il rapporto finale conclusivo dell'attività di rilevamento dell'attività 2014 comprensiva di tutti gli aspetti indicati alle lettere a), b) e c) della prescrizione

VISTO che con nota REINV/NOR/MAR/1261 del 23/05/2013 la SNAM Rete Gas ha trasmesso alla DVA la relazione finale relativa alla campagna di monitoraggio 2012 per la verifica evolutiva dei neoeosistemi derivanti dagli interventi di rivegetazione lungo il metanodotto Malborghetto-Bordano e con nota DVA-2013-14214 del 18/06/2013 tale relazione è stata trasmessa alla CTVA (E Prot. CTVA n. 2225 del 21/06/2013)

VISTO il parere della Commissione n. 1390 del 06/12/2013 nel quale si "*ritiene parzialmente ottemperata la prescrizione n. 5 di cui al Decreto favorevole di compatibilità ambientale DEC/VIA/2002/6915 del 23/01/2002, relativo al progetto di realizzazione del metanodotto Malborghetto-Bordano, in quanto gli aspetti faunistici di cui al punto c della prescrizione potranno essere valutati solo dopo l'analisi della specifica relazione finale, che sarà riproposta, come preannunciato dal proponente, nel corso del 2014*"

VISTA la documentazione trasmessa dal proponente con note REINV/NOR/MAR/125 del 15/01/2015

CONSIDERATO che con nota DVA-2015-05528 del 27/02/2015 veniva rinnovato al Proponente la richiesta di inoltrare gli esiti dei monitoraggi in un'unica soluzione a conclusione delle attività di rilevamento

VISTA la documentazione integrativa predisposta da Proponente prot. REINV/NOR/0733/PIZ del 19/03/2015 acquisita al prot. DVA-2015-08910 del 01/04/2015

VISTA la nota prot. DVA-2015-09683 del 10/04/2015, acquisita al prot. CTVA-2015-1231 del 14/04/2015 con la quale la DVA trasmette la summenzionata documentazione intitolata "*Studio dei dinamismi faunistici su gruppi zoologici significativi nell'area SIC "zuc dal bor" Rapporto finale 2014*" ai fini dell'espressione del parere di competenza

CONSIDERATO che nel suddetto rapporto finale vengono presentati i dati del monitoraggio del secondo quinquennio (2010-2014) elaborati insieme a quelli del primo quinquennio (2004-2009)

CONSIDERATO che il metanodotto ripercorre in gran parte il medesimo corridoio di un altro metanodotto d'importazione costruito nel 1988. Dal punto di vista orografico, il suddetto corridoio può essere schematicamente suddiviso in tre tratti:

- La percorrenza dell'alta valle del f. Fella, tra il Comune di Malborghetto e il Comune di Pontebba (circa 13,5 km);
- Lo scavalcamento dell'area montuosa che circonda la "stretta" denominata Canale del Ferro, tra i comuni di Pontebba e Resiutta (circa km 15,9);
- La percorrenza della bassa vallata del fiume Fella, a valle del Comune di Moggio, e di un tratto della valle del fiume Tagliamento.

Il tracciato del gasdotto interessa due Siti della Rete Natura 2000.

- "Zuc dal Bor" (IT3320009) per una percorrenza di circa 1765 m. (dal km 18,8 al km 20,6 circa) posti tra l'imbocco sud della galleria "Chiavals" e l'imbocco nord della galleria "Masereit" percorrendo il bordo di una strada forestale e di tratti boscati, nell'ambito territoriale della Riserva Naturale della Val Alba.

- "Prealpi Giulie Settentrionali" (IT3320012) per una percorrenza di 50 metri, fra le gallerie "Monte Consavont" e "Monte Somp Pavé" (al km 32 circa), nel fondovalle del fiume Fella.

CONSIDERATO che il monitoraggio in argomento riguarda sia un'area intensiva costituita dal tracciato del metanodotto avente una lunghezza di 2.200 m e larghezza media di 40 m, sia un'area estensiva di circa 400 ha rappresentata dalla zona limitrofa al tracciato delimitata a est dalla catena montuosa Chiavals-crete di gleris, a nord dalla Forcella Forchiadice, a ovest dal Monte Vualt e a Sud dal sentiero CAI fino al Bivacco Bianchi. La zona in esame ricade all'interno del SIC "Zuc dal Bor" ed all'interno della Riserva naturale regionale della val Alba

CONSIDERATO che la riserva naturale regionale della Val Alba si estende per circa 3000 ha all'interno del territorio amministrativo di Moggio Udinese e comprende una porzione di territorio regionale di 1978 ha; si sviluppa nella parte inferiore del bacino del Fiume Fella, affluente di sponda sinistra del Fiume Tagliamento. Il territorio è ubicato nella parte superiore dei due bacini orografici interessati dal rio Alba e rio Simon. Le particolari caratteristiche geomorfologiche ed ecologiche di tale ambito determinano condizioni ideali per la presenza della fauna anche di tipo minore che qui trovano habitat ideali per il loro sviluppo. Per quanto riguarda la macrofauna nel comprensorio si annoverano tutte le specie tipiche dell'arco alpino. Tra gli ungulati il camoscio, capriolo e cervo e tra i lagomorfi come la lepre comune e la lepre variabile. Nei carnivori tra i mustelidi compare il tasso, la martora, la faina e l'ermellino e tra i canidi la volpe. Sebbene solo raramente e solo di transito, compare il gatto selvatico e la lince tra i felidi e l'orso bruno tra gli ursidi. L'avifauna è molto varia e rappresentata da molte specie nidificanti; tra i gruppi più significativi emergono i tetraonidi (gallo cedrone e forcello, francolino di monte e pernice bianca), i picidi con il picchio rosso e quello nero. Sono presenti anche i rapaci - tra quelli diurni l'aquila reale, la poiana, l'astore e lo sparpiero - e tra quelli notturni l'allocco, la civetta e la civetta capogrosso. Da segnalare anche alcune specie relative all'erpetofauna tra cui il marasso e la vipera comune, diverse lucertole ed alcuni anfibi quali la rana temporaria, il rospo comune, la salamandra pezzata e quella nera.

CONSIDERATO che le specie monitorate sono state le seguenti: capriolo, cervo, camoscio, volpe, tasso, lepre

CONSIDERATO che il cronoprogramma delle attività di monitoraggio per fauna e vegetazione è stato il seguente:

	1° anno di monitoraggio	2° anno di monitoraggio	3° anno di monitoraggio	4° anno di monitoraggio	5° anno di monitoraggio
Primavera		Rilievi di campagna	Rilievi di campagna	Rilievi di campagna	Rilievi di campagna
Estate	Rilievi di campagna Rilievo vegetazione	Trappolaggio fotografico Rilievo vegetazione	Rilievi di campagna Rilievo vegetazione	Trappolaggio fotografico Rilievo vegetazione	Rilievi di campagna
Autunno	Trappolaggio fotografico	Rilievi di campagna	Trappolaggio fotografico	Rilievi di campagna	Trappolaggio fotografico
Inverno	Rilievo tracce su neve	Rilievo tracce su neve	Rilievo tracce su neve	Rilievi di campagna	

Dalla primavera del 2010 al tardo autunno 2014 (lo stesso dicasi per il quinquennio precedente), i rilievi faunistici all'interno dell'area intensiva ed estensiva sono stati eseguiti nel corso di tutte e quattro le stagioni. Le tecniche impiegate sono diverse, e sono stati rilevati tutti i possibili segni di presenza, diretti e indiretti, delle specie oggetto di studio. I metodi avviati e comprovati nella prima fase del monitoraggio sono stati riconfermati; sono stati quindi percorsi i transetti per il rilevamento di tracce e effettuate le osservazioni. L'attenzione è stata rivolta alle osservazioni dirette (avvistamenti), alle vocalizzazioni, alle tracce su neve, nonché agli escrementi che sono stati rilevati (qualificati e quantificati) secondo i metodi dei "pellet count".

Sono state effettuate anche sessioni di censimento notturno, con l'ausilio di un faro luminoso e di un visore notturno. Ogni anno, per un periodo della durata di quattro settimane, si sono svolte due sessioni di monitoraggio intensivo con l'ausilio di 10 trappole video-fotografiche all'infrarosso passivo. I modelli impiegati attualmente sono tutti mezzi con funzione sia di foto, che videotrappolaggio. Inoltre sono state attivate e mantenute attive 8 trappole a pelo posizionate sul campo ad integrazione delle tecniche di rilevamento per i grandi mammiferi carnivori.

CONSIDERATO che in relazione ai risultati della campagna di monitoraggio faunistico del 2014 il proponente afferma che nel complesso delle specie rilevate non ci sono novità con l'eccezione, degna di particolare nota, del primo rilevamento oggettivo di una lince (femmina in presenza dei suoi due cuccioli). L'origine dell'animale è la Foresta di Tarvisio dove nella primavera del 2014 sono stati reintrodotti due individui provenienti dalla Svizzera nell'ambito di un progetto di conservazione internazionale

CONSIDERATO che in relazione ai risultati complessivi della campagna di monitoraggio (due quinquenni dal 2004 al 2014) il Proponente ha messo insieme i dati raccolti dalle fototrappole con tutti gli altri segni di presenza raccolti e li ha correlati al campionamento avanzando una prima ipotesi sul trend delle specie monitorate più frequentemente, ovvero il capriolo, il camoscio, il cervo, la volpe, il tasso, la faina e le lepri:

- I transetti delle fatte e delle tracce hanno indicato la frequenza e la continuità della presenza oltre che la determinazione delle specie presenti, ma non hanno potuto dare indicazioni sulla densità. Tuttavia per le specie principali, rilevate più frequentemente, è stato possibile - correlando lo sforzo di campionamento annuale con la quantità dei segni di presenza raccolti - calcolare un indice in grado di abbozzare un trend di abbondanza faunistica
- Gli esiti del monitoraggio dimostrano, considerando l'intero decennio e l'intervento del metanodotto, che le modificazioni ambientali provocate dai lavori non hanno peggiorato la situazione, anzi, hanno migliorato la situazione generale degli aspetti faunistici. Gli ambienti di pascolo e di margine ricreati assomigliano di più ad una situazione originaria in cui nell'area erano diffusi i prati e pascoli, prima di venir ricolonizzati dal bosco o di venir convertiti selvicolturalmente in boschi di conifera. Offrono pertanto maggiore biomassa e più spazio per un più alto grado di biodiversità. La qualità del pascolo dopo un apice raggiunto 5 - 6 anni fa ora sta tornando a peggiorare per insediamento di specie arbustive e invasive
- Il trend faunistico dopo 10 anni indica una situazione diversa da quanto rilevato dopo il primo quinquennio. I trend generalmente positivi per gli ungulati nei primi anni dei rilevamenti nel tempo hanno subito una flessione e risultano essere attualmente meno positivi. Il capriolo è in fase calante e questo potrebbe essere anche correlato con l'aumento della specie concorrente cervo, ma anche con il calo della qualità dei pascoli degli ultimi anni. Il cervo dopo una forte crescita iniziale ha subito un calo negli ultimi anni per riprendere a crescere nella fase terminata dei rilevamenti. Il camoscio è soggetto a più fasi di alti e bassi ma si trova generalmente in calo. Qui resta difficile da valutare quale influenza possa aver determinato il ripetersi di cicli di rogna sarcoptica — un'aggressiva parassita che porta alla morte dell'animale
- È stata rilevata una flessione numerica di tutti i piccoli mammiferi
- Per quanto riguarda le due specie più rare - l'orso bruno e la lince - non è stato possibile raccogliere dati in merito se non indirettamente. Ciò è comunque anche la risultante del loro comportamento spaziale e la grandezza dei loro territori (home range) e di cui l'area di studio non può che rappresentare una piccolissima porzione di essi. Merita tuttavia ricordare i tre casi aneddotici relativi alla presenza di queste specie in zona nel 2007 e nel 2008 in cui rispettivamente sono stati segnalati 2 avvistamenti di lince in aree limitrofe all'area di studio e nel maggio del 2009 in cui è stato avvistato da più persone un orso a soli pochi metri dal confine esterno dall'area di studio. A questo si aggiunge un avvistamento di orso del 2012 nell'area e i rilevamenti della lince già menzionati. Questo indica in sostanza che sia il felide che il planigrado hanno di fatto visitato l'areale che quindi risulta essere rimasto idoneo anche dopo gli interventi del metanodotto
- Resta negativo e degno di nota l'impatto provocato dall'aumento della presenza umana, con particolare riferimento alla strada di servizio forestale che favorisce l'accessibilità dell'uomo ad aree

[Handwritten signatures and marks at the bottom of the page]

prima poco o per nulla frequentate, in particolare nel periodo invernale quando anche in condizioni di forte innevamento la strada rimane sempre aperta

- Nel complesso del decennio di lavori i lavori del metanodotto hanno avuto tre fasi principali. Una breve e relativa ai lavori ed alle opere di risistemazione — legate ad un disturbo locale che può aver inibito la presenza faunistica. Una seconda fase in cui grazie anche alla bontà delle opere di risistemazione e riqualificazione ambientale la fauna ne abbia beneficiato (aree pascolo in primis). Una terza in cui il processo di ricolonizzazione di specie arboree ed arbustive, ha indotto una parziale riduzione della superficie solo erbacea tipica del pascolo causando forse una certa inibizione sulla presenza in particolare degli ungulati

VALUTATO che gli obiettivi di ripristino ambientale del sito dopo i lavori di realizzazione del metanodotto sono stati raggiunti in termini di ripresa dei dinamismi faunistici. In particolare i dati del monitoraggio in argomento evidenziano che il sito rappresenta attualmente un'importante nicchia ecologica di alto valore naturalistico all'interno della Riserva Naturale della Val Alba — Parco delle Prealpi Giulie

VALUTATO che gli esiti del monitoraggio hanno in sintesi registrato una situazione complessivamente positiva in merito alla evoluzione dei neoeosistemi derivanti dagli interventi di rivegetazione realizzati, ivi compresi gli aspetti faunistici, che non risultavano valutati nei precedenti pareri della Commissione

VALUTATO infine quindi, per tutto quanto sopra descritto, che sussistano le condizioni tecniche per procedere ad una valutazione istruttoria favorevole della verifica di ottemperanza di cui al presente Parere

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

RITIENE ottemperata la prescrizione n. 5 di cui al Decreto favorevole di compatibilità ambientale DEC/VIA/2002/6915 del 23/01/2002, relativo al progetto di realizzazione del metanodotto Malborghetto-Bordano.

Ing. Guido Monteforte Specchi
(Presidente)

Cons. Giuseppe Caruso
(Coordinatore Sottocommissione VAS)

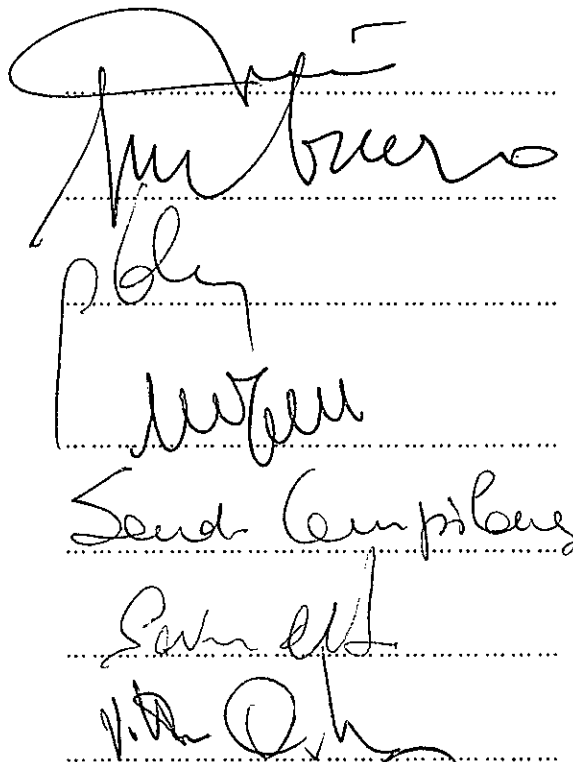
Dott. Gaetano Bordone
(Coordinatore Sottocommissione VIA)

Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)

Avv. Sandro Campilongo
(Segretario)

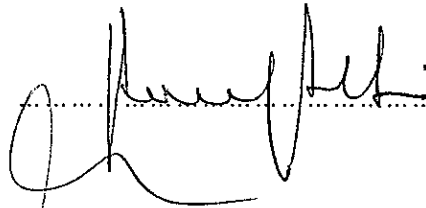
Prof. Saverio Altieri

Prof. Vittorio Amadio



The image shows six handwritten signatures in black ink, each written over a horizontal dotted line. The signatures are: 1. A large, stylized signature at the top. 2. A signature that appears to be 'Giuseppe Caruso'. 3. A signature that appears to be 'Gaetano Bordone'. 4. A signature that appears to be 'Maria Fernanda Stagno d'Alcontres'. 5. A signature that appears to be 'Sandro Campilongo'. 6. A signature that appears to be 'Saverio Altieri'. 7. A signature that appears to be 'Vittorio Amadio' at the bottom.

Dott. Renzo Baldoni

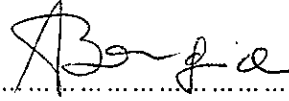


Avv. Filippo Bernocchi

ASSENTE

Ing. Stefano Bonino

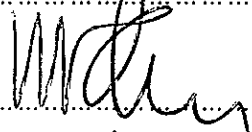
Dott. Andrea Borgia



Ing. Silvio Bosetti

ASSENTE

Ing. Stefano Calzolari



Ing. Antonio Castelgrande



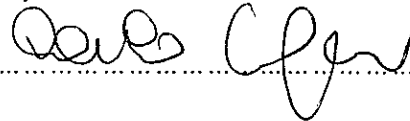
Arch. Giuseppe Chiriatti



Arch. Laura Cobello



Prof. Carlo Collivignarelli



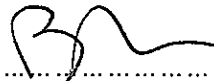
Dott. Siro Corezzi

ASSENTE

Dott. Federico Crescenzi

ASSENTE

Prof.ssa Barbara Santa De Donno



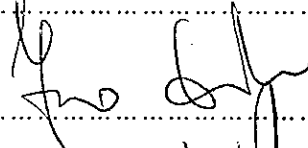
Cons. Marco De Giorgi

ASSENTE

Ing. Chiara Di Mambro

ASSENTE


Ing. Francesco Di Mino



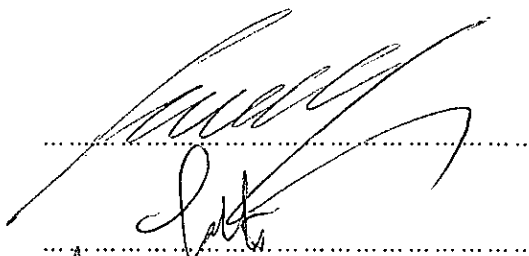
Avv. Luca Di Raimondo



VS

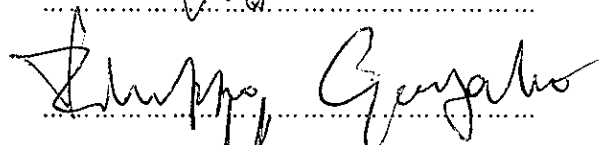


Ing. Graziano Falappa



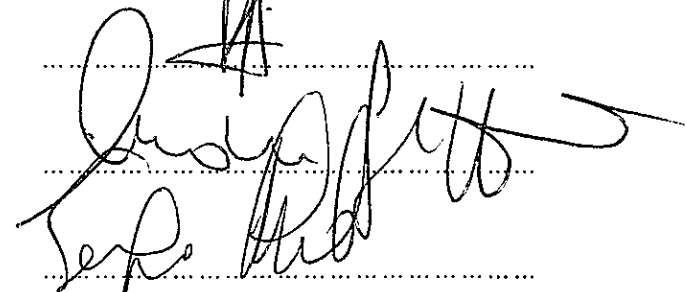
Arch. Antonio Gatto

Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini



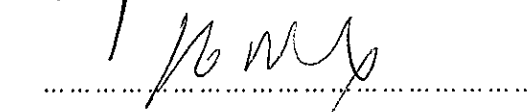
Ing. Despoina Karniadaki

Dott. Andrea Lazzari



Arch. Sergio Lembo

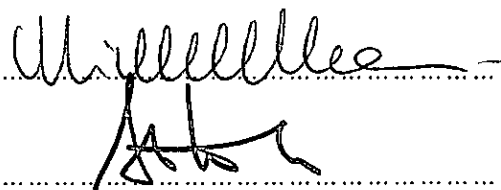
Arch. Salvatore Lo Nardo



Arch. Bortolo Mainardi

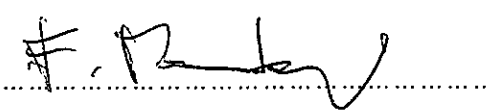
ASSENTE

Avv. Michele Mauceri



Ing. Arturo Luca Montanelli

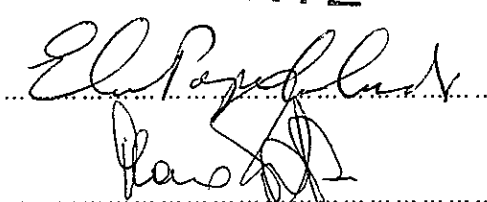
Ing. Francesco Montemagno



Ing. Santi Muscarà

ASSENTE

Arch. Eleni Papaleludi Melis



Ing. Mauro Patti

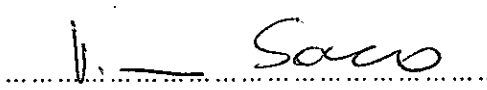
ASSENTE

Cons. Roberto Proietti

ASSENTE

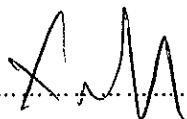
Dott. Vincenzo Ruggiero

Dott. Vincenzo Sacco

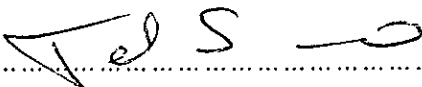


10/11/2002

Avv. Xavier Santiapichi


.....

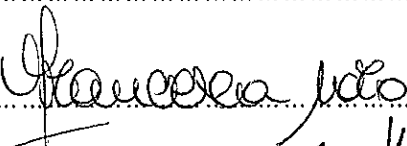
Dott. Paolo Saraceno


.....

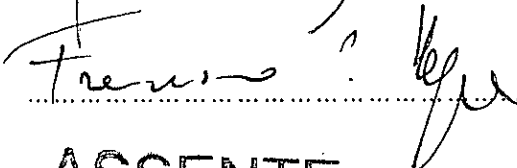
Dott. Franco Secchieri

ASSENTE
.....

Arch. Francesca Soro


.....

Dott. Francesco Carmelo Vazzana


.....

Ing. Roberto Viviani

ASSENTE
.....